Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato): Avvisi economici: Vedere condizioni rispettive rubriche — Avvisi commerciali: pagine di testo L. 3 la linea; ultima pagina L. 1.60 la linea — Avvisi finanziari: L. 3 la linea — Avvisi mortuari: L. 3 la linea — Piccola cronaca: L. 4 la linea. La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 63 e sue Succursali. OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 5 IN TUTTA ITALIA. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Sabato 10 Novembre 1917 — ROMA — Sabato 10 Novembre 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 311

Note del giorno

Il comando unico

~~L'annunzio della costituzione di un Consiglio supremo politico tra gli Alleati per tutto il fronte occidentale, assistito da un Comitato centrale militare formato da generalissimi dei tre paesi interessati, è la conferma e la riprova di quanto più fin da ieri annunziammo, che cioè alla Conferenza di Rapallo sia stato pieno l'accordo interalleato, e la situazione sia stata guardata in faccia, con decisione e realismo pari alle urgenze del momento.~~

Si tratta di una decisione che finalmente traduce in pratica realtà un ideale che finora, per quanto fosse continuamente proposto ed agitato dalla più illuminata stampa dei paesi alleati, e per quanto fosse anche accettato dai governi, pure non era mai stato effettivamente adottato se non in maniera insufficiente e frammentaria: e cioè l'ideale del fronte unico.

I particolarismi tecnici dei vari Comandi, inevitabilmente portati alla considerazione esclusiva del proprio settore, avevano finora disgraziatamente impedito l'adozione di quel Comando unico, che solo poteva integrare di realtà la formula vaga del «fronte unico», e rendere significativa una unicità di direzione politica, e che presso il nemico è stato forse il principale segreto dei suoi successi.

Ormai, sia pure dopo più che tre anni di guerra, e attraverso a tante dure esperienze, la guerra unica è un fatto compiuto. La gestazione di tale decisione è stata lunga e si è maturata purtroppo soltanto sotto la dura pressione dei fatti. Non solo il problema della guerra unica ma quello ben più importante ancora dell'inizio di una unica assoluta politica di guerra è stato sanzionato dai tre paesi alleati, ancora più rinsaldati per il fatto della assenza del loro alleato orientale, la Russia. Il nostro esercito e la sua azione sono inquadrate nel complesso delle azioni militari che sul fronte di combattimento dal Mar del Nord all'Adriatico devono giungere alla decisione. La Germania stessa ne ha offerto il destro con la sua azione contro l'Italia dove ha concentrato uno sforzo che, per le condizioni attuali della guerra mondiale, ha molti caratteri decisivi.

Alla unica guerra politica e militare tedesca ha risposto la parata aggressiva dell'Intesa.

La soluzione in pratica, per la parte che riguarda l'Italia, ha prodotto anche il cambiamento della costituzione del Comando delle truppe nostre. Forze giovani ed esperimentate, che in questa guerra, forse più ancora di quanto avvenne nelle guerre napoleoniche, hanno potuto accumulare una esperienza pratica che nè studi nè guerre coloniali avrebbero mai potuto fornire, sono oggi chiamate alla Direzione. Ma tale nuova costituzione del Comando rimane inquadrata nelle supreme direttive politiche e militari di tutta la guerra europea. Il rappresentante nostro nel supremo consesso interalleato e il passato dei giovani ed esperimentati Capi assunti al comando devono ispirare al paese la maggiore fiducia in una fortunata ripresa dei destini della guerra.

Gli avvenimenti in Russia

A lato del dramma che così si svolge nella parte occidentale dell'Europa, ed a cui tutto il mondo sente legato intimamente non soltanto l'avvenire del nostro Continente, ma quello definitivo della umana civiltà, continuano ad arrivarci confusi e contraddittori i segni dell'oscuro ed amorfo disordine russo: che pare l'episodio della pazzia, folleggiante attorno all'incendio della casa.

La gesta ultima di quella rivoluzione è l'annunzio di una conquista dei *massimalisti*: i quali, avendo assaltato la sede del governo di Pietrogrado, il «Palazzo d'Inverno», ne hanno scacciato ed hanno — a quanto essi dicono — deposto il presidente Kerensky. Diciamo pensatamente, «a quanto essi dicono», poichè di tutte le conquiste dei partiti o delle fazioni russe; quella ch'è più certa e più controllabile per noi, dal principio della Rivoluzione stessa, è stata sempre la *conquista del telegrafo*...

Da questo punto avanzato della Russia, il solo che stia realmente fin'ora in contatto con la civiltà europea; i partiti che lo hanno raggiunto e conquistato, lanciano verso di noi il loro verbo, e l'assicurazione dei propri trionfi... Noi, in questo stato di cose, ci rifiutiamo a più oltre tentare una qualsiasi spiegazione, interpretazione o previsione su quanto là succede. Noi ci rifiutiamo a trattare come realtà politica, e perciò determinante ed efficiente nel corso dei colossali avvenimenti che si svolgono nel resto del mondo, cotesti *punti* e cotesti tratti che ci arrivano da un ufficio telegrafico di Pietrogrado, per la sola ragione ch'esso, il telegrafo, è in quel particolare momento tenuto dal tale o tale altro gruppo di persone; durante questa, che nelle sue fasi e nelle sue vicende è stata finora per noi solamente ed essenzialmente una *rivoluzione telegrafica*.

IL COMUNICATO DI STASERA

Le nostre truppe si rafforzano sulla linea di resistenza

COMANDO SUPREMO, 9 novembre 1917.

Le truppe continuano ad affluire e ad afforzarsi sulle posizioni prescelte per la resistenza.

Le retroguardie ed i reparti di copertura proseguono valorosi ed instancabili a trattenere l'avversario.

DIAZ

Il ripiegamento sulla Livenza
Il valore delle truppe di copertura

L'*Agenzia Stefani* comunica:

L'esercito si è ripiegato su nuove posizioni: un altro tratto del territorio nazionale ha dovuto essere lasciato aperto all'invasione nemica: sacrificio doloroso, ma necessario nelle condizioni attuali. Rotta la sua ala sinistra, minacciate le sue linee di comunicazioni, l'esercito aveva dovuto ritirarsi al Tagliamento per una prima sosta che permettesse all'enorme massa dei carreggi e delle popolazioni di defluire verso ovest; ma nelle condizioni presenti la resistenza al Tagliamento non poteva essere che temporanea.

La linea del Tagliamento era troppo tenue ostacolo data la magra attuale delle acque, ed aveva in rapporto alle forze e ai mezzi necessari per tenerla, lo svantaggio di una soverchia lunghezza. Rimanere lungo il Tagliamento significava in questo momento offrire ai colpi nemici il facile successo che consente uno schieramento a cordone contro qualsiasi attacco operato in massa; ed il ripiegamento ha dovuto compiersi infatti, arginando di continuo i poderosi tentativi di una massa nemica, che, allo scopo di approffittare di questa situazione, operava nella zona pedemontana, cercando una breccia fra la nostra ala sinistra e il centro e di valersene per minacciare le nostre retrovie e sconvolgere i nostri movimenti.

Questo compito di copertura hanno bene assolto le truppe del corpo speciale Di Giorgio, le divisioni di cavalleria, i ciclisti e le automitragliatrici agli ordini di S. A. R. il Conte di Torino e la 4.a Brigata Bersaglieri.

Era inevitabile che in questi successivi ripiegamenti dovuti accelerare per il continuo aggravarsi della minaccia nemica, dovessero andare perduti insieme ad elementi tagliati fuori anche materiali intrasportabili; ma questi uomini e questi materiali non rappresentano che un'aliquota di quanto ha potuto essere sgombrato. Date le ragioni che determinarono il ripiegamento, date le circostanze nelle quali il ripiegamento stesso fu effettuato, è avvenuto che il nemico si impadronisse con facilità di luoghi e di cose che nei suoi bollettini figurano, come eroiche conquiste o come trofei di grandi imprese, mentre si tratta di località e di materiali abbandonati, senza resistenze che avrebbero rappresentato un inutile spreco di energie.

Questo va detto soprattutto della regione montana che nei bollettini austriaci figura come il teatro di grandiose azioni offensive del maresciallo von Conrad e di tutte quelle località, già da tempo non più in istato di difesa, quali Osoppo, Gemona, Palmanova, ecc., che, nei comunicati stessi, sono classificati come fortezze o campi trincerati.

La Missione alleata al nostro fronte

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ZONA DI GUERRA, 8.

Oggi il Signor Lloyd George col generale Smuts del Comitato di guerra britannico, il Signor Painlevé col Ministro Franklin Bouillon e gli on. Orlando, Sonnino e Bissolati si sono recati al fronte italiano per ossequiare S. M. il Re d'Italia.

Li accompagnavano i generali Robertson, Foch e Wilson con le rispettive missioni militari.

S. M. il Re li ha trattenuti in una conferenza di circa due ore intorno a tutti i provvedimenti che la situazione consiglia con l'attiva e cordiale collaborazione militare degli alleati.

I Ministri, congedatisi da S. M., hanno visitato le belle truppe francesi ed inglesi che si avviano al fronte del loro schieramento, ancora vibranti delle fraterne accoglienze ricevute dalle popolazioni durante il loro viaggio.

Nell'occasione di questa loro visita al fronte i Ministri ed i generali francesi ed inglesi hanno potuto pienamente apprezzare l'alto spirito delle truppe italiane, che con serena fermezza marciano contro l'invasore.

Wilson ad Orlando

Il Presidente degli Stati Uniti, Woodrow Wilson, a mezzo dell'Ambasciatore Nelson Page, ha così risposto al telegramma direttogli dal Presidente del Consiglio, on. Orlando:

«Non so con quai maggiore calore ringraziarvi, in verità, per il nobile messaggio che mi avete diretto nell'assumere la direzione del Governo d'Italia; nè so come esprimervi, in contraccambio, l'interesse vivissimo del popolo e del Governo degli Stati Uniti per il buon successo delle armi italiane e la loro fiducia incrollabile nel valore del grande popolo italiano, del quale il nemico non vale a fiaccare la potenza. L'amicizia che il popolo degli Stati Uniti sente per l'Italia non è di questo momento; essa vive ormai da lungo tempo, e trae vigore da tutti gli elementi di una schietta simpatia ed ammirazione. Consentitemi la speranza che ogni maggiore fortuna ed il più valido successo abbiano a coronare i più grandi sforzi che voi state compiendo, per proseguire le alte tradizioni del vostro popolo...

Il Ministro della guerra a Cadorna

Il Ministro della Guerra Generale Alfieri ha diretto il 7 corrente la seguente lettera a S. E. il ten. gen. Conte Luigi Cadorna, Capo di Stato di Maggiore dell'esercito:

«*Eccellenza,*

Ella avrà già avuto da S. M. il Re comunicazione ufficiale del provvedimento che la riguarda e che modifica, nelle persone, la composizione dell'alto Comando dell'esercito.

Per quanto siano altissime le funzioni ora affidatele, e tali che senza alcun dubbio nessun altro avrebbe potuto esercitarle con la competenza e l'autorità che alla nuova carica viene dalla designazione dell'E. V., comprendo come debba riuscirle doloroso togliersi dal quotidiano contatto con quell'Esercito che V. E. ha condotto tante volte alla vittoria. E questo dolore sarà certamente sentito dall'Esercito stesso e dal Paese per il quale il nome del generale Cadorna ben degno delle antiche tradizioni di famiglia, suonerà sempre intelligenza, valore, carattere, forma e sicura energia.

Il Governo del Re ha ritenuto di doverle chiedere questo sacrificio, perchè in più vasto campo l'E. V. possa portare il suo grande contributo all'opera comune dell'Italia e dei suoi alleati. Lo scopo da raggiungere è così alto e nobile che V. E. troverà in esso un conforto efficacissimo, come lo troverà nella riverente dimostrazione di affetto dalla quale il distacco sarà accompagnato.

Mi consenta l'E. V. di associarmi di tutto cuore a questa dimostrazione, e di associarla a mia volta all'augurio che in nome dell'esercito, del governo e del paese faccio per le sorti e per la gloria d'Italia.

Il Ministro
Ten. Gen. V. Alfieri».

Il saluto del gen. Alfieri a Diaz

Il Ministro della Guerra generale Alfieri ha diretto il seguente dispaccio: A S. E. il Generale Diaz, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito - Zona di guerra.

«*All'amico di molti anni, all'uomo nel quale ho riconosciuto sempre le più elette qualità civili e militari, al valoroso Comandante del XXIII Corpo d'Armata sempre brillantemente e sapientemente guidato nella prospera come nell'avversa fortuna mando fidente il saluto augurale nel nome d'Italia che attende e che spera.*

Generale: *Alfieri*».

Una dichiarazione di Bonin Longare

PARIGI, 9.

Il *Matin*, dimostrando che non fu mai necessario come in questo grave momento consolidare i vincoli di intimità e di fiducia unenti la Francia e l'Italia e fare scomparire perfino l'ombra dei malintesi fra i due paesi combattenti contro lo stesso nemico, pubblica una dichiarazione del nuovo ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare, il quale esprime la fiducia che la crisi attuale sarà superata, poichè una causa così giusta come quella dell'Italia e degli Alleati, appoggiata da potenti mezzi materiali, deve trionfare.

L'ambasciatore soggiunge: Per tutta la mia vita ho desiderato di vedere realizzata una unione duratura fra le due nazioni. La lotta presente non può che fortificarla e renderla definitiva. Sarà per me una profonda soddisfazione contribuirvi nella misura dei miei mezzi.

Rinforzi adeguati contro gl'invasori

PARIGI, 8.

Commentando la situazione sulla fronte italiana, Pichon scrive: «Tutto dipende dalle forze che saranno opposte agli eserciti austro-tedeschi, oggi diretti contro l'Italia e domani contro una parte della nostra fronte, poichè è nostra veramente la fronte che è minacciata. Gli inglesi, gli americani, gli italiani, i francesi, i russi, debbono fare in modo che la nuova tattica inaugurata dai tedeschi fallisca come precedentemente dinanzi alla superiorità delle nostre potenze. Per questo occorre unità, tenacia, decisione, fiducia».

Hervé, nella *Victoire*, biasima coloro i quali credono che l'Italia potrebbe salvarsi da sola.

«Il momento è urgente — dice Hervé — e l'invasione non può essere arrestata che colle truppe tratte dal fronte occidentale e alla condizione di non mandare i rinforzi dal contagocce».

Gli Stati Uniti e la Conferenza interalleata a Parigi

WASHINGTON, 8.

Il Segretario di Stato ha fatto così una dichiarazione circa la Conferenza interalleata di Parigi. Dopo aver detto che la Conferenza sarà essenzialmente una Conferenza di guerra, Lansing ha soggiunto:

«La Conferenza, dopo aver esaminato la situazione generale, sarà certamente in grado di dare una migliore orientazione alle domande dei varii Governi in rapporto al piano generale di condotta della guerra. Quantunque le risorse del nostro paese siano vaste, e la nostra intenzione sia di consacrarle interamente, se è necessario, al proseguimento della guerra, esse non sono inesauribili e qualunque ne sia l'estensione, dobbiamo adoperarle in modo che riescano della massima utilità per l'obiettivo supremo per il quale gli Stati Uniti combattono. Ciò non può essere ottenuto che mercè una discussione completa degli obiettivi e dei bisogni dei varii alleati. Il Governo è ansiosissimo di mettere in opera tutte le sue forze militari e navali, le sue risorse, le sue energie, laddove il maggior vantaggio potrà risultarne per la causa comune. Gli scambi di vedute della Conferenza e le conclusioni che ne risulteranno dovrebbero avere per effetto di impedire dispersioni di energie, armonizzando tutte le attività delle nazioni che finora hanno dovuto inevitabilmente agire in modo indipendente fino ad un certo punto le une dalle altre...

La conquista di Gaza
I turchi in rotta ripiegano sull'intera linea

LONDRA, 9. — *Si ha dal fronte britannico in Palestina, in data 6 corrente:*

Abbiamo avuto una buona giornata: all'alba abbiamo attaccato le posizioni nemiche a nord e nord-ovest di Beersheba, impadronendoci di tutti gli obbiettivi designati, nonchè di un numero importante di prigionieri. L'offensiva si svolge su un fronte di oltre trenta chilometri.

Grazie alla conquista di Beersheba, siamo in condizione di prendere di fianco la principale linea turca, la quale si stendeva originariamente da Gaza a Beersheba. Il nemico si è visto improvvisamente costretto a fronteggiare la minaccia che veniva da est, mentre tutte le sue difese sono dirette a sud-ovest. Le nostre truppe che hanno attaccato stamane verso la destra, dopo avere marciato la maggior parte della notte, hanno espugnato con uno slancio furioso la cresta di Kouweilfe, a dieci miglia a nord-est di Beersheba, annientando quasi interamente un battaglione turco e prendendo molti prigionieri e due cannoni.

I turchi contrattaccarono vigorosamente riprendendo una piccola parte del terreno, ma verso l'una eravamo padroni di tutta la linea in questo settore e prima di sera avevamo avanzato più di tre miglia, impadronendoci di Sherria. Altri quattro cannoni furono presi. Abbattemmo gli affusti coi quali essi dovevano essere portati in salvo.

All'ala sinistra la fanteria montata e le truppe di Londra e dell'Irlanda dovevano attaccare le difese di Kauoukah, che è la chiave delle linee turche. Esse consistevano in un labirinto di trincee fortemente protette da reticolati di fil di ferro; ma caddero rapidamente sotto l'impeto del nostro assalto.

Ieri nel pomeriggio la fanteria montata della Nuova Zelanda dette un combattimento ai turchi, i quali attaccavano ad arma bianca, desiderosi di imitare le nostre truppe; ma le nostre mitragliatrici respinsero il nemico. I turchi perdettero trecento uomini.

Il giorno 7 Gaza è caduta nelle nostre mani. Il nemico batte in ritirata su tutta la linea. Molti cannoni e grandi quantità di materiali da guerra sono stati presi. Vi è ragione di credere che anche il numero dei prigionieri sia elevato. Ieri sera i turchi, cominciarono a piegare. Essi distrussero alcuni depositi di munizioni, ma il bottino preso da noi è importante. Le nostre truppe inseguono il nemico e la nostra flotta bombarda violentemente la sua linea di ritirata.

LONDRA, 7. — Un comunicato ufficiale dell'esercito d'Egitto dice:

Verso la mezzanotte dal 6 al 7 novembre le nostre truppe diedero l'assalto alle fortificazioni turche a sud di Gaza, che non erano tenute da molte forze. Continuarono l'avanzata a destra fino alle colline dominanti la città a sud e a sud-est e a sinistra fino a Sheikh Redwan, forte situato circa un miglio a nord della città.

Durante la giornata si spinsero innanzi attraverso la città e raggiunsero la foce del Waithest, otto miglia a nord della nostra linea primitiva.

Le nostre truppe provenienti da Sherria continuarono pure con successo l'avanzata verso nord-ovest nella regione ad est di Gaza.

I turchi occupano ancora qualche trincea, ma vi sono segni di ripiegamento generale verso nord.

Su tutto il fronte prendemmo una considerevole quantità di prigionieri, cannoni, munizioni ed approvvigionamenti.

PARIGI, 8. — *Parecchie navi della divisione francese di Siria parteciparono molto efficacemente all'azione delle forze inglesi contro Gaza.*

Il guardacoste francese Requin venne colpito il 1. corr. da parecchi proiettili. Vi furono 9 morti e 29 feriti. Le avarie, poco gravi, non impedirono al Requin di continuare a combattere.

I turchi sconfitti sul Tigri

LONDRA, 8. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice:

Dopo il successo riportato il 2 novembre presso Dur avanzammo ancora a Monte del Tigri ed attaccammo il giorno 5 i turchi che difendevano la forte posizione trincerata che proteggeva Tekrit. Sotto il fuoco della nostra artiglieria le nostre truppe oltrepassarono con grande coraggio 1300 yards di terreno scoperto, ed i nostri reggimenti di indiani e di fucilieri spingendosi all'attacco si impadronirono delle prime linee di trincee, infliggendo al nemico gravi perdite. Queste trincee furono poi consolidate e respingemmo un contrattacco turco.

Frattanto la cavalleria attaccava il fianco destro del nemico e la nostra artiglieria, sulla riva sinistra del Tigri, cannoneggiava efficacemente le linee di comunicazione turche che conducevano verso nord.

Nel pomeriggio ci impadronimmo ancora di altre linee di trincee infliggendo al nemico forti perdite. La nostra cavalleria prese una parte eminente a questo attacco sul fianco sinistro. La cavalleria britannica ed indiana, caricò, attraversò le trincee ed abbattè un certo numero di turchi in ritirata. Il combattimento continuò fino al cadere della notte; allora i turchi, col favore delle tenebre, si ritirarono precipitosamente facendo saltare tre depositi di munizioni ed incendiando alcuni depositi.

Il mattino del 6 abbiamo occupato Tekrit. Quantunque il campo di battaglia non sia stato ancora spazzato, abbiamo contato finora 112 prigionieri non feriti e molto materiale da guerra.

Sul fronte franco-inglese

PARIGI, 9 (ore 15). — *Effettuammo la notte scorsa con successo colpi di mano in Argonne e sulla riva sinistra della Mosa nella regione del bosco di Avocourt; riconducemmo prigionieri.*

Due attacchi tedeschi preceduti da violento bombardamento uno sulle nostre posizioni del bosco Le Chaume, un altro in Lorena, nella regione di Arracourt furono respinti: il nemico subì gravi perdite e lasciò prigionieri nelle nostre mani. In Alta Alsazia un nostro reparto fece un' incursione nelle trincee tedesche a nord-ovest di Biesel, nella regione di Seppoi; dopo averne esplorate le posizioni e distrutti ricoveri, catturando materiale, rientrò al completo nelle sue linee.

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Oggi a mezzogiorno le truppe dell'East-Yorkshire hanno effettuato un riuscito colpo di mano, a nord di Fresnoi; hanno fatto dei prigionieri e hanno preso una mitragliatrice. I distaccamenti nemici cercavano di sottrarsi al nostro fuoco di sbarramento di artiglieria, furono sorpresi dal fuoco delle...

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino:

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — *Sul fronte di battaglia delle Fiandre il nemico non rinnovò i suoi attacchi; l'attività di artiglieria continuò intensa e si accrebbe specialmente contro i settori di Ypres e presso Passchendaele.*

La città di Dixmude fu sottoposta ad un violento fuoco di mine.

A nord di Passchendaele e presso Armentières distaccamenti di ricognizione inglesi furono respinti.

Gruppo del principe ereditario tedesco. — *Nel terreno antistante le nostre posizioni avvennero combattimenti a noi favorevoli.*

Gruppo del duca Albrecht. — *Nel Sundgau l'attività dell'artiglieria, già viva da qualche giorno, acquistò una più grande violenza ai due lati del canale dal Rodano al Reno. Nel pomeriggio le truppe di assalto francesi si spinsero avanti a nord e a sud del canale.*

Il nemico fu respinto presso Ammerzwiller. Ad ovest di Heidwiller elementi di trincee formanti un saliente caddero nelle sue mani.

Nella serata nuovi attacchi francesi non riuscirono.

Le dimissioni di Helfferich
Gli succede il deputato Payer

BASILEA, 9.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Il Segretario di Stato Helfferich ha chiesto all'imperatore di esonerarlo dalle sue funzioni di viceCancelliere dell'impero e di membro del ministero di Stato prussiano. L'imperatore ha accolto tale domanda riservandosi di chiamare più tardi Helfferich ad altre funzioni.

* * *

ZURIGO, 9.

Si ha da Berlino: Il blocco della maggioranza ha vinto. L'imperatore ha accettato le dimissioni di Helfferich cui succederà il deputato Payer, mentre il deputato della Dieta prussiana Friedberg diverrà Vice-Primo Ministro prussiano.

La «Frankfurter Zeitung» dice che la Germania ha il primo Ministero di coalizione, ciò che essa considera un fatto di importanza storica.

Il Giappone deve dare aiuti

PARIGI, 9.

In questi circoli si ritiene giunto il momento opportuno in cui l'Intesa possa chiedere al Giappone soccorsi rapidi e larghi. Ma si osserva che per ottenerli, gli alleati trattino cogli stessi metodi e gli stessi principi seguiti da Lansing nel trattare col visconte Ishii. Da parecchio tempo uomini autorevoli dell'Intesa domandavano che si facesse di tutto per ottenere un valido concorso giapponese in Europa; ma rimangono certi pregiudizi e certi scrupoli negli alleati.

Bisogna invece che si parli ai sudditi del Mikado il solo linguaggio a cui siano accessibili. E' quello che hanno fatto Wilson e Lansing, i quali hanno riconosciuto che la politica giapponese ha un obbiettivo ben definito: la penetrazione in Cina; e sembrano aver prese in considerazione queste idee positive.

Dall'America Latina

(Nostro servizio particolare)

Lo spionaggio tedesco al Brasile

RIO JANEIRO, 9. — *Due sconosciuti hanno tentato di incendiare la stazione radiotelegrafica posta sul monte Babilonia presso Rio Janeiro. La polizia ha arrestato un falso mendicante, che è stato identificato per il capitano tedesco Gustavus dei granatieri della guardia imperiale, capo di un servizio di spionaggio. Sono stati pure arrestati due tedeschi mentre tentavano di far saltare un deposito di carbone della ferrovia Carra-Piraby.*

Per la rottura fra il Paraguay e la Germania

ASSUNCION, 8. — *La stampa interventista del Paraguai continua l'ardente propaganda per la rottura con la Germania, interpretando i sentimenti della maggioranza della popolazione e denunciando le manovre tedesche miranti a far credere che il Brasile e l'Uruguay appoggiati dagli Stati Uniti cercherebbero di imporre la loro egemonia sul continente. I giornali, nel rilevando l'assurdità delle manovre invitano le autorità a non tollerarle in nome dell'amicizia che lega il Paraguai al Brasile e all'Uruguai.* (A. A.)

LA GUERRA CIVILE IN RUSSIA

I massimalisti padroni di Pietrogrado
Kerensky fuggito - Gli altri membri del Governo arrestati

PIETROGRADO, 7.

Stanotte e stamane il conflitto fra il «Soviet» ed il Governo si è aggravato. L'azione massimalista si sviluppa assai rapidamente. I massimalisti si sono stabiliti al telegrafo centrale, all'«Agenzia Telegrafica di Pietrogrado», al Palazzo Maria ove siede il Consiglio della Repubblica, le cui sedute sono state sospese in seguito alla situazione. Non è segnalato finora alcun disordine, eccetto che atti di teppismo. La circolazione e l'animazione delle vie rimangono normali.

E' impossibile determinare l'importanza e la durata degli avvenimenti attuali. I massimalisti agiscono nella capitale con libertà, il che indica che sono attualmente padroni della situazione, occupando parecchi punti della città. Però i centri governativi funzionano normalmente. In seguito ai disordini notturni si hanno a deplorare una trentina di feriti.

La giornata ha portato alcuni cambiamenti nella situazione generale della capitale, ove il movimento massimalista ha fatto nuovi progressi abbastanza sensibili, senza che si verificasse alcun disordine.

Verso le 5 del pomeriggio il Comitato rivoluzionario del «Soviet» ha pubblicato un proclama, col quale annunzia che Pietrogrado è nelle sue mani senza effusione di sangue, e che convocherà la Costituente.

Kerensky deposto

PIETROGRADO, 8.

I massimalisti sono padroni della città. Kerensky è stato deposto.

I massimalisti occupano il Palazzo d'Inverno

PIETROGRADO, 8.

Nella notte dal 7 all'8 verso le due il Palazzo d'Inverno si arrese dopo vivo combattimento durato parecchie ore. Il Consiglio dei Ministri eccetto Kerensky vi sedeva in permanenza. I massimalisti occuparono ieri sera anche la sede dello Stato Maggiore.

Il potere in mano del "Soviet,,

LONDRA, 9.

L'«Agenzia Reuter» ha da Pietrogrado 8, ore 12.45:

Per quanto si può giudicare, il movimento del «Soviet» cominciò la sera del 6, da principio prudentemente con l'occupazione di alcuni punti come la centrale telegrafica e l'«Agenzia Telegrafica di Pietrogrado»; durante la notte seguì l'occupazione di altri punti della capitale, delle banche e delle stazioni. Al mattino, dopo un primo periodo di esitazione l'azione si sviluppò attivamente. Alle 10 del mattino del 7 un proclama del Comitato rivoluzionario annunciò la deposizione dell'antico Governo ed il passaggio del potere nelle mani dei «Soviets».

Tuttavia l'antico Governo continuava a sedere al Palazzo d'Inverno, contro il quale il «Soviet» non aveva fatto nessun tentativo. Anche i centri ministeriali e lo Stato Maggiore della piazza funzionavano ancora liberamente. Kerensky stesso si era trattenuto tutta la notte fino alle 7 del mattino allo Stato Maggiore della piazza, conferendo col generale Manikovsky e col Presidente del Parlamento provvisorio. D'altronde poco dopo si perdono le sue traccie; ma per tutta la giornata ha circolato la voce che egli sia partito verso le nove del mattino per recarsi incontro alle truppe da esso chiamate.

* * *

PIETROGRADO, 8.

I membri del Governo che seggono al Palazzo d'Inverno decidono d'investire il Ministro Kishkin di poteri straordinari per ristabilire l'ordine nella capitale.

Una delle ultime misure consiste nel togliere al colonnello Polkovnikof le funzioni di governatore e nominare al suo posto il generale Bagratouni, capo di Stato Maggiore, già riposto...

Il Ministro dell'Interno invia una circolare ai commissari governativi delle provincie, invitandoli a prendere misure per reprimere i disordini.

In un appello ai soldati al fronte, il Vice-Presidente del Consiglio Konovalof invita le truppe a stringersi attorno al Governo provvisorio e a sostenerlo contro il movimento dei «Soviets».

Per tutta la giornata l'allarme è cresciuto.

Dal Palazzo d'Inverno è piuttosto difficile vedere tutto l'insieme del movimento, ma è innegabile che la capitale passa sempre più nelle mani dei massimalisti, senza notevoli disordini.

I massimalisti proseguirono l'occupazione di Pietrogrado nel pomeriggio.

Le tipografie dei giornali borghesi essendo occupate dai massimalisti, nessun giornale potè uscire; tutti i negozi restarono aperti salvo sulla Prospettiva Nowski, ove furono chiusi per precauzione.

La fuga di Kerensky
L'arresto dei membri del Governo

PIETROGRADO, 8.

A mezzanotte si è aperto il Congresso generale dei «Soviets» di tutta la Russia. Erano presenti 550 delegati. Il Presidente provvisorio ha dichiarato che non era il momento di pronunciare discorsi politici ed ha proposto di procedere alla costituzione della Presidenza.

Sono stati eletti quaranta massimalisti fra cui Lenin, Zinovieff e Trotzky e sette socialisti rivoluzionari.

Il Congresso ha approvato il seguente ordine del giorno per le discussioni: 1.o Organizzazione del potere; 2.o Pace e guerra; 3.o Assemblea costituente.

Il Congresso ha nominato una Delegazione per iniziare trattative con le altre organizzazioni democratiche rivoluzionarie e per prendere misure allo scopo di arrestare l'effusione del sangue che è cominciata.

Il Congresso dei «Soviets» di tutta la Russia ha lanciato un proclama nel quale dice:

1. Tutto il potere appartiene ai «Soviets».

2. La pena di morte ristabilita sul fronte da Kerensky è soppressa.

3. Gli ex-Ministri Konovaloff, Kischkin, Tereschenko, Maliantovitch e Nikitin sono arrestati.

Il Comitato rivoluzionario annunzia che Kerensky è fuggito.

A tutte le organizzazioni militari è fatta ingiunzione di prendere misure per arrestarlo e ricondurlo a Pietrogrado. La complicità con Kerensky sarà considerata alto tradimento.

INFORMAZIONI

Lunedì si riapre la Camera

La data della riapertura della Camera non è ancora fissata. Il desiderio generale è che la Camera sia convocata al più presto possibile. Per aderire a questo desiderio l'on. Orlando si recherà in seraia dall'on. Marcora per vedere se è possibile passare sopra alle difficoltà regolamentari. La Camera verrebbe immediatamente convocata per lunedì 13, alle ore 14.

Per la mattina del giorno della ripresa dei lavori parlamentari, sono finora indette due sole riunioni dei gruppi: dell'*Unione Parlamentare* e dei socialisti.

L'on. Orlando e l'on. Sonnino

Alle ore 11,10 il Presidente del Consiglio, on. Orlando, ed il Ministro degli esteri, on. Sonnino, sono tornati a Roma. Erano alla stazione a riceverli i ministri Alfieri, Colosimo, Del Bono, Dari, Miliani, Meda, Nitti, i sottosegretari Borsarelli, Bonicelli, Gallenga, Valenzani, Rossi, il comm. De Martino, il comm. Flores, il prefetto comm. Aphel, il questore e il direttore generale della P. S.

Accompagnavano il Presidente e il Ministro degli Esteri il comm. Petrozziello, il comm. Aldrovandi e il cav. Protani.

L'on. Giolitti a Roma

Stamane, col direttissimo di Pisa, giunto alle 10.40, è arrivato a Roma l'onor. Giolitti.

Erano a riceverlo alla stazione il figlio Giuseppe, il genero, on. Chiaraviglio, i sen. Tami, Cefaly, Rolandi-Ricci, l'amm. Reynaudi, i deputati Peano, Faelli, Viguolo, Porzio, Patrizi, Valenzani, Cirmeni, Falcioni, il comm. Mosconi, il comm. Re-Riccardi ed altri amici.

Consiglio dei Ministri

Alle 16.30 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Era assente l'on. Bissolati che è al fronte.

L'on. Orlando, tornato a Roma a mezzogiorno, col Ministro degli Esteri onorevole Sonnino, ha voluto subito informare i colleghi della situazione.

Saranno presi alcuni provvedimenti urgenti e sarà definitivamente fissata la data di riapertura della Camera.

La seduta è terminata alle ore 18,30.

I senatori e i deputati del Veneto

Per domani alle ore 15, ad iniziativa di alcuni deputati e senatori del Veneto, sono convocati in una delle sale del Senato tutti i deputati e i senatori di quella patriottica e generosa regione.

L'onorevole Astengo per la resistenza interna

L'on. Giuseppe Astengo, deputato per Savona, ha diramato una lettera-circolare a tutti i sindaci del suo collegio, riaffermando la necessità della massima concordia per la maggior resistenza del Paese, e chiedendo notizia sulla situazione dei comuni, specialmente sulle Associazioni costituitesi per la assistenza civile, sulla entità dei sussidi raccolti e distribuiti, sul numero dei feriti e dei morti in guerra, ecc., essendo suo intendimento di riferire in proposito al competente Ministero.

Orbetello all'on. Merloni

Il Comune di Orbetello ha inviato all'on. Merloni, deputato socialista ufficiale del secondo collegio di Grosseto il seguente telegramma:

«L'onore della Patria, alla cui grandezza è consacrata tutta una storia di martirio e di eroismo che ci aprì la via trionfale ad una nuova êra, superba innovatrice di libertà e di indipendenza, impone oggi la fusione di ogni forza e di ogni intelletto per scongiurare il pericolo di una nuova nefasta invasione straniera.

«Italiani soprattutto! Le contese di parte, in questo grave momento, offendono le sacre memorie nostre, i sacri diritti di un popolo anelante di libertà e d'indipendenza, e da questa terra, che raccolse l'alito vivificatore del Duce leggendario — *che lo salvò e lo protesse* — giunga a voi l'impulso dell'anima popolare di questa Maremma, perchè fecondiate l'opera concorde di Governo e Parlamento, a cui sono affidati gli alti destini della Patria.»

* * *

Hanno telegrafato al presidente del Consiglio telegrammi di fermezza e di fede gli operai della Fonderia di Piombino, di Pertusola, i movimentisti della stazione di Napoli.

La chiusura di alcuni alberghi

Ci consta che la autorità di P. S. hanno fatto accurate indagini sul funzionamento dei grandi alberghi di proprietà di stranieri. Si assicura inoltre che alcuni di questi alberghi saranno chiusi.

Intanto oggi è stato chiuso il *Palace Hôtel*.

Per i profughi.

Una rappresentanza del Comitato per l'assistenza ai maestri profughi si è recata dal Ministro della P. I., on. Berenini, per proporgli alcuni provvedimenti per soccorrere gli insegnanti profughi.

Il sen. Di Prampero ha ricevuto dal comune di Reggio Emilia L. 25 mila per i profughi, accompagnata da un commosso telegramma.

A Bologna si è ricostituito l'Ordine dei medici della provincia di Udine. L'Ordine stesso, per accordi presi con la Prefettura di Udine, pure trasferita a Bologna, si occupa degli interessi dei colleghi.

A mezzo del Ministro delle finanze la Ditta Antonio Bernocchi di Legnano ha versato la somma di lire 40 mila in favore dei profughi di guerra.

L'Ambasciata italiana a Rio Janeiro ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio dei Ministri, a mezzo della Banca Commerciale Italiana, la somma di lire 200 mila, quale primo contributo versato da quella colonia italiana.

* * *

I giovani profughi giunti a Roma, obbligati alla chiamata alle armi, devono presentarsi al Distretto della circoscrizione ove si trovano se arruolati, od alla visita per delegazione presso Consigli di Leva nella loro attuale residenza se non arruolati nè obbligati a visita presso ospedali.

Il voto dei nazionalisti

La Giunta esecutiva dell'Associazione nazionalista ha votato un ordine del giorno per la resistenza fino alla vittoria, affermando la necessità della concordia di tutti gl'italiani.

Domani sono convocati i soci del gruppo di Roma.

Nuove linee di navigazione fra Santos e Genova

RIO DE JANEIRO, 9.

La Camera di commercio internazionale ha chiesto al Presidente del Lloyd brasiliano la creazione di nuove linee di navigazione fra Genova e Santos.

Bollettino Militare

Promozioni per merito di guerra

Maggiori generali nominati tenenti generali: Sanna, Gagliani.

Colonnelli promossi maggiori generali: Pugliese, Modena, Cicconetti.

Maggiori di artiglieria promossi tenenti colonnelli: Paleolo, Garavelli.

Tenente di artiglieria promosso capitano: Montagna.

Tenente di complemento di artiglieria nominato tenente in servizio attivo: Alfani.

Capitano del genio promosso maggiore: Manini.

Tenente di complemento del genio nominato tenente in servizio attivo: Galdini.

Tenenti di fanteria promossi capitani: Romano, Alighieri, Sen.

Tenenti di complemento nominati tenenti in servizio attivo: Turrisi Grifeo, Parenti, Pasquali, Morini, Marazzini, Rubini, Domingo.

Badi, promosso capitano — Cocconari, promosso capitano.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo: Martinez, promosso tenente — Bassoni, promosso tenente.

STATO MAGGIORE GENERALE

Avela, maggiore generale; De Angelis, collocati a disposizione.

I seguenti maggiori generali sono rivestiti delle funzioni del grado superiore: Fiorone, Villani, Di Giorgio.

Rogeoni, colonnello fanteria cessa dalle funzioni del grado di maggiore generale — Carbone, maggiore generale, collocato in aspettativa.

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggiore generale: Tagliaferri, Asinari Di San Marzano, Malladra, Tamagni, Liuzzi.

ARMA DI FANTERIA

Berti, capitano, collocato in riforma — Raemer De-Rabenstein, capitano, collocato a riposo — Caire, sottotenente, collocato in riforma — Magrini, colonnello, collocato a riposo — Sodda, maggiore, promosso tenente colonnello.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Sisini, Vendramin, Bertolini, Tucci, Vaglieco, Scibelli, Catani, Marioni, Specchel, Antonini, Seini, Martinelli, Quintieri, De Berbertis, Alborani, Naldini, Pascalo, Latres, Quazza, Doria, Afeltra, Trani, Venturi, Altieri, Maraviglia, Carnevale, Silva, Celso, Martinelli, Agrò, Petrucci, Carrara, Capriotto, Bifani, Sodda-Mille, Marsoli dei Samaritani, Anglesi, Bonduri, Capurso, Polmuto, Alberghetti, Bologna, Gasca, Del Tetto, Lombardi, Diuccio, Vivalda, Casi, Morandi, Chiesto, Venditti, Iannerini, Camone, Diomede, Citro, Ficalbi, Braida, Rosso, Cerruti, Talbell, Robertiello, Lace, Scraiber, Bessoni, Ferretti, Rydalin, Tallinucci, Smeraldi, Bompiani, Garrone, Lopinto, Oberti, Passavanti, Arena, Pelliccione, Grammatico, Pinoili, Pagnini, Ducome, Suglia, Lama, De Angelis, Taveni, Meneghini, Damiani, Secchi Pinna, Germani, Babucci.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Barbetti, Bogani, Grassini, Vivalda, Calvi, Ivaci, Gournieri, Formato, Calabresi, Scarnellini, Gatta, Del Duca, Ferno, Picciurso, Tirone, Cammeri, Maffiotto, Sfondrini, Arasso, Salemi, Calcilli, Biadi, Pellerano, Angeleri, Termi, Torti, Pittaluga, Morra, Garzola, Di Nardo, Cocchini, Mirabile, Coppola, Rispoli, Morettini, Curci, Santella, Reitano, Confetti, Scilla, Taccari, Fioravanti, Ricci, Donelli, Bettini, Caruso, Messetti, Lamanna, Zorio, Tortelli, De Leo, Ruggieri, Nastasi, Salerno, Pagani, Cicinelli, Conti, Bono, Cartagua, Meneghini, Maldini, Polidori, Parrabbi, Marzarella, Stassano, Piacentini, Venturi, Quadraccia, Liceri, Gioia, Pelrani, Bianchetti, Borzellino, Cavagnero.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Fortunato, Cariati, Marseglia, Cristini, Spadaccino, Bolorecchi, Giovannetti, Cortis, Mohrhoff, Conti, Cappelli, Barbiera, Beletti, Carepreso, Urbani, Casalone, Bonserio, Loffredo, Del Lupo, Scagliotti, Ferraris, Fader, Bressi, Abbina, Pisciutti, Quintiliani, Biancoli Borghi, Borelli, Bonetti, Polinastro, Greco, Dini, Messarelli, Mandelli, Gengaroli, Rosa, Carrabba, Fabbri, Morleo, Rotini, Credià, Mastrosimone, Pica, Rumano, Carbone, Ognibene, Minchiotti.

ARMA DI CAVALLERIA

Di Tocco, capitano, collocato in riforma.

Menchieri, tenente, Vacca id., promossi capitani.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Muraro, Gilbert, Spighi, Garofoli, Turilli, Chastel, Rolando Andreis, Del Duca, Del Re, Sanguigno, Zuccoli, Scaringi, Cremonini, Fontana, Bigolone.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Morelli, colonn. artigl., Carraccesa, id. id., collocati a riposo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Gennarelli, Niutta, Vannini, Vergano, Pico, Cittadino.

Tenenti promossi capitani: Tavazzani, Di Trani, Simone, Bonanno, Guadagno, San Giovanni, Galmini.

Sottotenenti promossi tenenti: Giordano, Buccellari, Achille Rabbia, Bacconi, Nota, De Martino, Taluschi, Pissi, De La Forest, De Valle, Albergoni, D'Orsi, Sini, Zingales, Ostorero, Natalucci, Zanobi, De Martino, Bernardini, Tallarino, Manetti, Imperato, Cirla, Fracassi, Serra, Lagnardia, Del Pianto, Montallino, Antonelli, Speranza, Parce, Fortuna, Tiso Lodi, Piccini, Cattaneo, Mariottini, Dellacà, Guarnaschelli, Franceschini, Castelli, Esposito, Biscontini, Bortini, Izzo.

Maggiori a tenenti colonnelli: De Matteis, Bagnioli.

Tenenti a capitano: Carrera, Cecchini, Scotti, Baldoni, Perta.

Maggiore promosso tenente colonnello: Baldassarre.

Tenenti promossi capitani: Tuccimei, Lai.

I seguenti maggiori sono promossi a tenenti colonnelli: Corsaniti, Squilloni, Delli Ponti, Vannutelli, Tallaro.

ARMA DEL GENIO

Chiola, capitano, collocato in riforma.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Milla, Dolognino Lussiana.

Tenente promosso capitano: Dovecchi.

Sottotenenti promossi tenenti: De Carolis, Mezzicchioli, Vandagna, Bernardini, D'Atri, Cornalba, Fiorella, Barbera, Tivegna, De Sanctis.

Garavaglia, colonn. a disposizione, nominato direttore dell'officina a Pavia.

Maranga, aspirante, nominato sottotenente. Baratelli, capitano, promosso maggiore.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

I seguenti colonnelli sono promossi colonnelli: Alfaro, De-Asmundis.

Trinchieri, maggiore, promosso tenente colonn. — Chiarizia, id. id. tenente colonn. — Leonetti, id. id., tenente colonn. — Catalano, capitano, id. maggiore.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Chini, Gerardis, Tanzella.

Storticlione, maggiore, promosso tenente colonn., Pace, cap., promosso maggiore.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Salvatore, Miranda, Lanigra, Cannata.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Mondinelli, capitano, collocato a riposo.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Carolei.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Donati, Caroici.

Capitani promossi maggiori: Campagna, Matalia, Marchesi, Bartossi.

Uno scontro ferroviario a Riccione

ANCONA, 9. — Stamane alle 4,10 il treno merci 7057 si scontrava alla stazione di Riccione col treno 7505.

Sono rimasti danneggiati alcuni carri ed una locomotiva. Si deplorano quattro morti e dieci feriti fra i passeggeri, ed un agente ferroviario ferito.

Si procede al trasbordo dei treni viaggiatori. Oggi sarà riattivata la circolazione.

Il premio Nobel per la letteratura

STOCCOLMA, 8.

Il premio Nobel per la letteratura per 1917 sarà diviso fra gli scrittori danesi Karl Gjellerup ed Henrick Pontoppidan.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 9 novembre a L. 132.80.

CRONACA DI ROMA

Per la Patria

Prosegue, ferventissima, la propaganda per la resistenza e per la rivincita gloriosa. Mentre da ogni parte e da ogni classe si risponde concordi agli appelli lanciati in nome della Patria, le iniziative si moltiplicano di giorno in giorno per soccorrere i profughi che vengono tra noi dal Friuli, costretti, nel momento dell'invasione nemica, a lasciare la loro terra, la loro casa, i loro averi.

La cronaca registra come una prova dell'energia suscitata dagli ultimi eventi dolorosi, il succedersi di tante iniziative. Registra tutto, perchè tutto contribuisce alla possente compostezza che ci farà resistere al nemico per ricacciarlo donde è venuto, per rifare dopo la storia dei dolori cagionati dalle nostre discordie, quella del nostro eroico sforzo di liberazione e della nostra epopea nazionale.

* * *

Domenica 11 corrente, alle ore 10, nel teatro *Quirino*, gentilmente concesso, per iniziativa dell'*Unione Magistrale Nazionale* si terrà una grande adunanza di insegnanti di ogni ordine e grado per affermare i propositi degli educatori italiani nell'ora che volge.

Interverranno gli insegnanti profughi dalla zona di guerra, ospiti di Roma.

Parleranno, oltre ai rappresentanti delle singole organizzazioni di classe, l'on. Comandini, presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, e l'on. Berenini, ministro della pubblica istruzione.

* * *

Per iniziativa pure di una sezione della *Società Magistrale* della Sezione Romana, è stato pubblicato un nobile appello ai giovani d'Italia incitandoli a far sì che non riesca vano, in questa breve ora decisiva, lo sforzo dei nostri padri che liberarono l'Italia dal servaggio.

Il *Comitato nazionale femminile interventista anti-tedesco*, adunato nella sede dell'Associazione Trento e Trieste, ha votato un ordine del giorno per invocare dal Governo la *coscrizione femminile* per tutti i servizi civili e militari della Nazione in guerra.

L'appello rivolto dal *Comitato della Scuola civile di aeronautica* ai giovani meccanici è stato accolto con zelo veramente degno dell'ora presente ed è stato coronato da grande successo.

Il *Circolo Savoia* rivolge, per mezzo del suo presidente T. Vecchiarelli, ai numerosi soci che si trovano nelle file dell'Esercito, o sulle navi, o nel regno dell'aria, un saluto fiducioso, incitatore di sante, valorose gesta.

* * *

Per implorare la salvezza della Patria e la vittoria, si stanno facendo, nelle chiese principali di Roma, funzioni solenni e preghiere. Così, nella chiesa del Gesù, è cominciato ieri e prosegue oggi e domani sabato, alle ore 16,30, il Triduo della Madonna della Strada. E altri tridui di devote funzioni si celebreranno oggi, domani e domenica nella chiesa di S. Vitale alle 17,30, nella chiesa di S. Maria del Popolo alle ore 18, nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina alle 17,45, nella chiesa di S. Camillo alle 11,30.

La visita dei riformati

La R. Prefettura di Roma comunica:

«Si avverte, per norma degli interessati, che il Consiglio di Leva di S. Ambrogio n. 5, per dar corso alle numerose domande solo ora pervenute, inizia le operazioni di visita dei riformati alle ore 8 nei giorni: 19, 21, 22, 23, 26, 27, 28 di visita per Delegazione.»

La sospensione della corrispondenza dei soldati

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La recente sospensione delle comunicazioni postali tra i militari e le loro famiglie ha dato luogo alla erronea opinione che essa sia stata disposta dal Comando Supremo per motivi militari.

Sta in fatto, invece, che essa è dovuta esclusivamente alle eccezionali difficoltà di indole tecnica, le quali hanno momentaneamente impedito il regolare corso della corrispondenza stessa.

Tuttavia il Governo, rendendosi pienamente conto delle legittime ansie delle famiglie dei militari, che si trovano in zona di guerra, provvederà, non appena le mutate condizioni lo permetteranno, al riordinamento dei servizi ed alla ripresa del loro normale funzionamento.

Per i ferrovieri delle Secondarie Romane

Una interrogazione dell'on. Valenzani

L'on. Valenzani, prima della sua assunzione al Governo quale sottosegretario di Stato all'Agricoltura, aveva presentato una interrogazione al Ministro dei Trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se non si creda doveroso di parificare le condizioni e i diritti dei ferrovieri delle Secondarie Romane, testè passate allo Stato, a quelli del personale delle Ferrovie dello Stato.

L'on. Reggio, sottosegretario di Stato per i Trasporti, ha fatto sapere all'on. Valenzani che all'interrogazione — ove questa non fosse decaduta per l'assunzione dell'interrogante al Governo — avrebbe risposto nei seguenti termini:

«A norma dell'art. 10 della Convenzione stipulata con la Società per le Strade ferrate del Mediterraneo ed approvata col D. L. 16 settembre u. s. n. 1501, le Ferrovie secondarie Romane passeranno allo Stato il 1.o gennaio p. v.

«Per gli agenti che, secondo le disposizioni dell'art. 8 della citata Convenzione, lo Stato assumerà alle proprie dipendenze, sarà dal Consiglio di amministrazione stabilito in quale dei ruoli del personale delle Ferrovie dello Stato e con quale qualifica ciascun agente dovrà essere iscritto; successivamente, al personale proveniente dalle Secondarie Romane sarà applicato il regolamento per il personale delle Ferrovie dello Stato, e ciò a norma dell'art. 2 del citato D. L. 16 settembre u. s.

«Fatta, pertanto, l'equiparazione delle qualifiche delle Ferrovie Secondarie con quelle delle Ferrovie dello Stato, in relazione alle effettive mansioni del personale, il decreto sancisce uguaglianza di trattamento nel successivo svolgimento di carriera.

«Ove con l'interrogazione si intendesse conoscere se al personale delle Secondarie Romane sia esteso il trattamento fissato per la prima applicazione del nuovo regolamento del personale delle Ferrovie dello Stato col D. L. 13 agosto u. s. num. 1393, si osserva che quel trattamento è applicato solo al personale che al 30 giugno 1917 apparteneva alle Ferrovie dello Stato».

Attraverso i Rioni

— *Suicidio.* — Giorgio Anime, di anni 31, da Venezia, abitante in via Milano 28, stamane, verso le 7, si è gettato dalla finestra. Raccolto da due guardie della brigata di Magnanapoli, venne dalle stesse trasportato con una carrozzella alla Consolazione, dove giunse cadavere.

L'Hôtel Continental a Napoli

in pieno mezzogiorno, sul mare, con ogni comfort, fa prezzi modici. Accorda facilitazioni a militari italiani e alleati.

I commessi e gl'impiegati privati

Alcuni commessi ed impiegati privati chiedono come debbano regolarsi per mettersi oggi in contrasto con quelli dei loro principali i quali si rifiutano a corrispondere la percentuale caroviveri, secondo il Decreto 9-9-917, n. 1448.

Noi siamo certi che le autorità competenti daranno [illegible]

Per i profughi del Friuli

I versamenti alla "Tribuna"

Coniugi Regard	L. 10.—
Giovanni Amendola, corrispondente del *Corriere della Sera*	» 200.—
Società Italiana per le Saline Eritree	» 5000.—
Annina Levi	» 50.—
Personale dell'Ufficio Agro Romano (1)	» 58.—
Vittorio Carapelle	» 10.—
Ettore Magni	» 10.—
N. N.	» 25.—
Ferdinando Campusuri	» 50.—
Luigi Virginio Pio	» 100.—
Maggiore Sacco cav. Luigi	» 30.—
Tenente Levi Della Vida sig. Giorgio	» 10.—
Tenente Cristofolini sig. Tullio	» 10.—
Cap. Magg. D'Asto Adolfo	» 1.—
Soldati: Bianchi Angelo L. 1, Segrè Angelo 1, Ligotti Leopoldo 1, Sacconaghi Enrico 1, Bresciani Paolo 1, Ranieri Eugenio 1, Vinciguerra Mario 1, Fedi Bruno 1, Campolin Carlo 1, Bartotto Angelo 1, Fernetti Giuseppe 1.	» 11.—

(1) Ing. Palland Francesco L. 5, Ing. Patrizi Raffaele 10, Dott. Alberti Luigi 5, Dott. Bianchini Bruno 5, Dott. Ceccarelli Aretibaldo 5, Ing. Sirletti Giov. Batt. 5, Cesare Attilio Saletta 4, Garutti Giovanni 2, Ferretti Pilade 2, Catelani Arturo 3, Menghini Maria 2, Antonelli Adolfo 1, Albertini Romano 1, Clinati Ermelinda 1, Pescio Tito 1, Bandinelli Baccio 1, Belti Carlo 1, Broggio Giuseppe 1, Minerva Esterino 1, Palazzi Adolfo 1, Pignatelli Emma 1. — Totale L. 58.

Offerte pervenute alla Presid. del Comitato

Signorina Vittoria Nanni da Roma L. 20, Signorina Emilia Billand 10, N. N. 100, Sig. Nicola Sebasti per conto Contessina Nora Bagani 1000, Signora Dora Falconi 5, Vittorio ed Elisa Zollini 50, Livia e Clelia Zollini 20, Sig. Guglielmo Caponsacca 200, N. N. 75, Una signora inglese 200, N. N. 50, Madama Lee via Gaeta n. 60 100, Ventrella Antonio operaio del Lavoratorio di Precisione 15, Signora Barbetti Santa 5, Conte Persico Massacane 100, Principe e Principessa Andrea Boncompagni 1000, Bianca e Giulia Zabboni 125, Comandante in capo dell'armata 8361, P. Paolo Rana Capo-Rano Militare Comando Tappa Venezia 20, Ambasciata Russa 200, Nicola Sebasti 100, Banca Generale in liquidazione Roma 50. — Totale L. 11.714.

La Croce Rossa

La Croce Rossa comunica:

Si esortano i profughi dei paesi invasi e specialmente quelli che hanno in corso pratiche presso la Croce Rossa, o che attendono notizie dai loro congiunti in Austria, di notificare alla Croce Rossa Italiana, a Commissione prigionieri di guerra, (Reparto Civili) Piazza Montecitorio 115, Roma a la loro attuale residenza.

A tal uopo, basterà inviino una cartolina con l'indicazione chiara e precisa del loro nome e cognome, paternità, comune di pertinenza, luogo di provenienza e attuale indirizzo.

Si ricerca...

— Carmellutti Elio di Tarcento richiede notizie della propria madre Maria dispersa a Pordenone.

— Adami Amalia cerca il padre Ilario abbandonato a Tarcento.

— Si prega rivolgersi all'Istituto di Assistenza sociale Testaccio, via Marmorata 98.

Barberini Domenico-Elvira, coniugi profughi, ora residenti Firenze, in via Passavanti, n. 20, piano 2.o, cercano padre Pontelli Luigi e famiglia; sia Mini Emilia, pure profughi.

Il nostro primo versamento per i profughi

Come risulta dalla seguente copia della ricevuta rilasciataci dalla Cassa del Monte di Pietà, l'Amministrazione del nostro Giornale ha effettuato il suo primo versamento (di L. 23.000) alla «Croce Rossa» italiana come contributo per acquisto di indumenti pei profughi friulani.

SERIE I. N. 35416

MONTE DI PIETA'
di Roma

Fede di versamento in conto corrente 2,50 per cento.

Si è dato credito in questo Istituto al conto corrente della Spett. «Croce Rossa» italiana (Comitato Roma) pei profughi friulani

di lire VENTITREMILA

per altrettante versateci dall'Amministrazione della *Tribuna*

lire 23.000

Roma, li 8 novembre 1917.

Il riscontro: f.to *Tabacchi*

Il cassiere: f.to *I. Franchini*.

Per i contratti di assicurazioni dei profughi

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni comunica che per l'esecuzione dei contratti di assicurazione sulla vita stipulati da cittadini residenti nei territori evacuati a causa della guerra, gli assicurati possono rivolgersi direttamente alla Sede Centrale dell'Istituto in Roma (via della Stamperia n. 10 - Servizio informazioni) dove potranno compiere tutte le operazioni relative ai contratti stessi.

All'ospedale del Quirinale

Su proposta dell'on. Boselli è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il dottor Domenico Marino, addetto alla cura dei feriti nell'ospedale del Quirinale.

Gioie compransi

Massimo prezzo, anche pignorate, per qualunque somma. *Primaria Casa.* Confrontate qualsiasi offerta. *Via Giovanni Lanza*, 146, int. 10.

Nuovi appalti e forniture

Oggi è uscito il fascicolo settimanale dell'accreditato *Bollettino delle Aste e Forniture delle Pubbliche Amministrazioni* con interessanti notizie redazionali e ricche informazioni originali utilissime agli industriali ed appaltatori.

Abbonamento annuo L. 25, all'Amministrazione, Roma, via delle Carrozze, 55.

La Gazzetta Ufficiale

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica:

Decreto luogotenenziale n. 1790 che estende alle Colonie la norma del decreto luogotenenziale 28 agosto 1917, n. 1554, circa la sospensione dei procedimenti penali a causa di servizio militare.

Decreto luogotenenziale n. 1791 riguardante la validità dei diplomi di maturità, rilasciati dalle Commissioni esaminatrici presso le scuole popolari dei territori occupati dal nemico.

VINALCOOL Società Anonima

SEDE IN CAGLIARI

Capitale L. 6.000.000 emesso e versato L. 5.000.000

I sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 26 novembre corr., alle ore 10, presso la Sede della Società per deliberare sul seguente:

«ORDINE DEL GIORNO»

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. — Relazione dei Sindaci.
3. — Presentazione e approvazione del Bilancio al 31 Agosto u. s.
4. — Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.
5. — Determinazione dell'assegnamento ai Sindaci effettivi.
6. — Nomina di 3 Consiglieri d'Amministrazione, in sostituzione di altrettanti uscenti per scadenza di termini e rieleggibili.

Per intervenire all'Assemblea, i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la Cassa della Società, almeno 5 giorni prima della convocazione.

Il Presid. del Consiglio d'Amm. I. G. DOL

TEATRI.

"Madame Butterfly" al Costanzi

La più discussa e più combattuta fra le opere di Puccini ha guadagnato definitivamente la simpatia del pubblico romano. *Madame Butterfly* ha ottenuto iersera sulle scene del *Costanzi* un successo pieno e sincero, avvalorato da continui applausi a scena aperta e alla fine di ogni episodio.

L'interpretazione degli artisti, oltremodo pregevole ha servito a porre in rilievo le grazie delle pagine migliori della partitura. Così l'entrata di *Butterfly*, il duetto d'amore, l'aria: *Un bel dì vedremo* e il delicatissimo finale dell'atto secondo hanno ottenuto clamorose approvazioni.

Elegante e seducente protagonista, la signorina Alice Seppilli, ha modulato con abilità la sua voce limpida, intonata e di timbro soave. Buon *Pinkerton* il tenore Andreini, cantante di non comuni mezzi vocali e interprete pieno di passione. Degni di fervente elogio la Ferrero — una *Suzuki* esperta ed efficace — e il baritono Paci, che ha dato il conveniente rilievo alla figura di *Sharpless*. Notevoli le parti minori dell'opera affidate a bravi artisti quali il Bonzi, il Dadò, ecc. Ricca e di buon gusto la messa in iscena.

Complessivamente, uno spettacolo di prim'ordine, meritevole della maggiore fortuna. E ci rallegriamo col valoroso maestro De Angelis che, come concertatore e direttore intelligentissimo dell'orchestra, ha dato una nuova e indimenticabile prova del suo valore, a noi ben noto.

E. W.

LE NOVITA' AL «MORGANA»

"Il Re si diverte" di Nelson

C'è sulla scena un Re che si diverte idiotamente, spesso adirandosi (è un modo come un altro di divertirsi!), nella platea il pubblico si diverte come può non alle spalle del Re ma alle spalle di un soldato che si ubbriaca, si veste da donna, beve *champagne* nelle scarpe e fa altre simili porcherie... Com mitteleuropee!... Il libretto, sciocco, sciocchissimo, è di un certo evoe tedeschissimo; la musica è del sig. Nelson, nome inglese o americano di un tale che è tedesco, per lo meno nello spirito.

L'edizione dell'operetta è berlinese autentica. Con queste caratteristiche è superfluo dire che *Il Re si diverte* è un'operetta tedesca; e non basta l'aver messo al posto dell'inno tedesco le note della *Marsigliese* per nasconderne l'atto di nascita.

Aggiungiamo poi che la musica ha tutti i difetti del tedeschismo e nessuna qualità, nemmeno quelle discutibili qualità salvolose e piacevoli del viennesismo più in voga prima della guerra: è carica di ottoni, contorta, oppriinente.

Il pubblico ha applaudito i pezzi peggiori? — al primo atto un tentativo di concertato che ha una certa linea più elevata e più dignitosa, è passato sotto silenzio — ed ha voluto anche qualche *bis*. La Boschi che ha buone qualità di cantante e di attrice, il Bonomi, ottimo caratterista, il Vitali, la Ghirelli, la Minolli, il Paolillo, il Bona e gli altri hanno eseguito le loro parti con impegno. Decorosa la messa in iscena e buona l'orchestra.

G. Son.

LA KAPINERA e LINA D'ALIMÈ al Salone Margherita

debuttano domani. Questa sera al ricco programma si aggiungono: il *Trio Blanchard* e *Rina Boresi*.

A beneficio dei profughi del Friuli alla Sala Umberto I

Ricordiamo che l'incasso degli spettacoli di *oggi* è a totale beneficio dei profughi del Friuli.

Impresa, artisti, personale e orchestra prestano gentilmente l'opera loro, siamo sicuri quindi che tutta Roma risponderà con entusiasmo all'appello. Le *D'Altavilla*, per l'occasione, distribuiranno mazzolini di fiori con nastri tricolori.

SPETTACOLI del 9 novembre

ADRIANO — Compagnia d'operette «Modernissima» — Ore 20,45: *La signorina del cinematografo*.

TEATRO COSTANZI

VENERDI', 9, ore 21: A prezzi popolari. Serata d'addio della distinta artista Jullien Venturini Berta:

CARMEN

Altri esecutori: Andreini Remo, Marlino Anna, Paci Leone.

DOMANI — MADAME BUTTERFLY

TEATRO MANZONI
Direzione Billaud
Comp. comica napol. di E. SCARPETTA

VENERDI', 9, ore 21:
'O MIEDECO D'E' PAZZE

TEATRO MORGANA
Compagnia d'operette «Roma»

VENERDI', 9, ore 20.30: Seconda rappresent.
IL RE SI DIVERTE
NUOVISSIMA

NAZIONALE — Compagnia d'operette Lombardo N. 2 — Ore 21: *La bella Elena*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica Irma Gramatica

VENERDI', 9, ore 21:
FRA DUE GUANCIALI
Commedia brillantissima di A. Testoni

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *La maestrina*.

VARIETA': MARGHERITA - Spettacolo di prim'ordine, ogni giorno, dalle 17.30.

UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI: OLIMPYA - Scelto spettacolo ogni giorno.

TEATRO CINES - Spettacolo continuo dalle ore 15.30 alle 23.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Il 29 Ottobre, dopo strenua lotta per la difesa del patrio suolo, è caduto da eroe incitando le sue truppe al compimento del proprio dovere,

il Barone GUSTAVO RUBIN DE CERVIN

Generale di Cavalleria da pochi giorni Comandante una Divisione di fanteria.

Ne danno il tristissimo annunzio, straziati dal più profondo dolore la madre Baronessa ENRICHETTA RUBIN DE CERVIN, nata Contessa SAPELLI DI CAPRIGLIO, le sorelle FANNY Vedova Contessa PATERI DI STAZZANO, Marchesa IDA SOLARI col marito Marchese LUIGI e figli, la cognata Baronessa SOFIA RUBIN DE CERVIN nata Contessa ALBRIZZI e figli.